

SOMMARI/ENGLISH SUMMARIES

Giuseppina Scamardi, *Per mare e per terra. L'immagine del Mediterraneo nei primi anni del XVII secolo, tra i disegni e i racconti di una cronaca manoscritta*

Cartografia
Navigazione, Mediterraneo
Ordine di Santo Stefano
Portolani

Un'inedita cronaca manoscritta tratta degli eventi vissuti e delle terre visitate o soltanto osservate nel corso di quindici navigazioni compiute dal suo autore, imbarcato su una delle galere dell'Ordine mediceo di Santo Stefano negli anni tra 1602-1616, all'interno dell'intero bacino del Mediterraneo. Le descrizioni, che non si limitano ai soli caratteri fisici, ma sono arricchite da note su struttura sociale, usanze e tradizioni, economia locale e principali risorse produttive, sono arricchite da circa 200 disegni. L'assoluta autonomia dell'autore, che scrive per se stesso e non per un committente da compiacere, induce a considerare le informazioni fornite come oggettive. Ciò consente di ricostruire l'immagine precisa e realistica di terre e popoli mediterranei, all'interno di un importante momento storico: l'età delle guerre dei corsari e dei conflitti tra le principali potenze, impegnate a contendersi il predominio sul Mediterraneo e sull'Occidente (Francia, Spagna, Impero Ottomano), e gli Stati loro alleati. Particolarmente significativa, a tal proposito, è la descrizione dei territori ellenici, presenza importante all'interno del manoscritto e in cui la cristianità convive in maniera più o meno pacifica con il nemico ottomano. È uno scenario estremamente variegato, di cui l'autore mette in risalto le peculiarità e le "stranezze" sia per quanto riguarda i sistemi urbani o comunque antropizzati, sia, soprattutto per ciò che riguarda gli aspetti antropologici e sociali, lontani dalla cultura e dalle tradizioni dell'autore.

Giuseppina Scamardi, *By sea and land. Image of the Mediterranean in the early 17th century, with drawings and stories from a diary*

Cartography,
Mediterranean sailing
Order of Santo Stefano
Sailing directions

An unpublished manuscript talks about real-life events and visited or merely observed lands over the course of 15 voyages. The author embarked on one of the gal-

Storia urbana n. 135, 2012

leys of the Order of Santo Stefano and navigated into the Mediterranean Sea between 1602 and 1616. His handwritten descriptions are not limited only to the physical characteristics of the sites, but also concern the social structure, customs and traditions, local economy and major productive resources. The descriptions are completed by about 200 drawings. The unreserved independence of the author, who, rather than on commission, writes for himself, leads us believe that the provided information is impartial. For this reason, it is possible to reconstruct a realistic, precise image of Mediterranean lands and peoples in relation to a very important historical period: the age of the Corsair wars and the conflicts among the great Powers (France, Spain, Ottoman Empire) and their allies for supremacy in the Mediterranean and the East. In the manuscript, the description of Hellenic lands, where Christians coexisted, quite peacefully, with the Ottoman enemy, is particularly interesting. A varied background comes to light and the author highlights both the peculiarity and the “strangeness” of urban systems and anthropologic and social aspects, far from his own culture and traditions.

Ercole Sori, *Il ciclo neoclassico nelle Marche tra economia e società*

Architettura neoclassica
Economia
Marche
Sviluppo urbano

Esiste una stretta relazione tra la congiuntura economica e sociale che le Marche attraversano tra gli anni '30-'40 del XVIII secolo e gli anni '70-'80 del XIX, da un lato, e il ciclo edilizio e architettonico del neoclassicismo. Nel passaggio tra XVIII e XIX secolo si verificano rilevanti variazioni quantitative, funzionali e congiunturali nella produzione edilizia: a) diminuzione complessiva degli interventi; b) ridimensionamento della committenza ecclesiastica e nobiliare; c) proliferazione di teatri; d) tenuta degli interventi in attrezzature urbane; e) significative cadute congiunturali (periodo giacobino-napoleonico; gli “anni della fame” 1764-67 e 1816-17). Il neoclassico appare come l'architettura con la quale i centri urbani escono dalle rispettive cinte murarie, relegando tendenzialmente il “vecchio” entro le mura, mentre il nuovo procede speditamente al suo esterno oppure occupa gli “sventramenti” operati nel minuto tessuto edilizio storico. L'effetto depressivo che la caduta dei prezzi agricoli durante la Restaurazione ha sugli investimenti edilizi viene compensata da nuove intenzioni anticicliche, si potrebbe dire quasi “keynesiane”. Il ciclo neoclassico si avvale di specifici meccanismi di alimentazione e diffusione territoriale: a) nuovi o potenziati meccanismi di finanziamento; b) competizione e imitazione tra centri urbani, soprattutto in vista della promozione da *terra* a *civitas*, e tra centri maggiori e minori. Il risveglio edilizio neoclassico ha bisogno di adeguate interfacce imprenditoriali e manifatturiere nel settore dei materiali da costruzione (fornaci da laterizi e da calce). Ad una modularità “cellulare” del mattone si accompagna una ben più ampia modularità tipologica, urbanistica e sociale del manufatto neoclassico.

Neoclassic architecture
Economics
Marche, region
Urban growth

There is a close connection between the socio-economic framework of the Marche region in the period between the 1730s and the 1870-1880s and the neoclassic cycle of construction and architecture. During the transition from the 18th to the 19th century important variations regarding quantity, functionality, and the short term context of building construction can be seen.

In particular, there was: a) an overall reduction in the number of interventions; b) a change in the quantity of buildings commissioned by the Church or by the nobility; c) an expansion in theatre construction; d) a reduction in construction of urban facilities; e) significant short-term downturns in the economy (the Jacobin-Napoleonic period; the “years of famine” 1764,1767 and 1816-1817).

Through neoclassic style architecture, urban centres were freed of their walled-in confines, effectively leaving the “old” inside the walls, while the “new” either quickly moved toward the external or took over the internal areas affected by demolitions which had taken place in the historical centre. The drop in agricultural prices during the Restoration impacted heavily on investments in new constructions but this was counterbalanced by new plans that were counter-cyclical, or almost “Keynesian”. The neoclassic cycle took advantage of certain mechanisms for growth and diffusion across territories with a) new and reinforced financing mechanisms, and b) competition and imitation both between urban centres, especially with the *terra a civitas* promotion, and between small and large urban centres.

The reawakening of neoclassic building called for adequate cooperation between entrepreneurs and manufactures in the building materials sector (brick and lime production, for example). The “cellular” modularity of construction was accompanied by an even more extensive modularity of typologies – urban and social – of neoclassic manufacturing.

Guido Baglioni, *Economia e società a Gardone Val Trompia negli anni '40: una testimonianza*

Gardone Val Trompia
Storia locale
Economia e società

L'autore ricostruisce la vita economica e sociale di Gardone Val Trompia negli anni '40 del secolo scorso, tra la fine della seconda guerra mondiale e la ripresa delle libertà democratiche. Gardone era un centro dominato dall'industria, da due o tre imprese, dalla prevalente popolazione operaia; con la cornice di istituzioni pubbliche e pochi servizi. Lo stile di vita appare frugale, non si sente ancora la prospettiva del benessere, manca un ceto borghese consistente. La vita familiare si fonda sulla riservatezza e sulla distinzione dei ruoli maschili da quelli femminili. Come nel resto del pae-

se, si manifestano divisioni religiose, politiche, sindacali. L'elemento che unisce è il senso del lavoro, dell'impegno attivo, del saper fare le cose con precisione e competenza e, anche, con passione.

Guido Baglioni, *Economy and society in Gardone Val Trompia in the 1940s*

Gardone Val Trompia
Local history
Economics and society

The author describes the economic and social life in Gardone Val Trompia during the 1940s, between the end of World War II and the recovery of democratic freedom. Gardone was a place dominated by industrial production (two or three firms) and, for the most part, industrial worker's population, together with public institutions and a few services. Life style was frugal, the concept of wellbeing still in the distant future, and any kind of a large bourgeois class was missing. Family life was based on privacy and on the separation of roles between men and women. As in the rest of the country, there were religious, political and labour contrasts. The unifying elements are the sense of responsibility in doing jobs, of active involvement, of working with precision and skill, and passion.

Gianfranco Pertot, *Alle origini della ricostruzione di Milano: l'attività edilizia negli anni successivi alla Liberazione*

Danni bellici, Censimento
Domande di ricostruzione
Milano
Periodo, 1945-1947

Il contributo presenta un bilancio dell'attività di esame delle richieste di autorizzazione per opere edilizie svolta dal Comune di Milano, tramite diverse commissioni a ciò preposte, nel periodo 1945-1947. Si tratta della fase iniziale della ricostruzione di una città colpita pesantemente dai bombardamenti, priva di piano regolatore (dopo la sospensione del piano Albertini del 1934 decretata dal Cln - Comitato di liberazione nazionale) ma con molte convenzioni ancora in vigore, soprattutto per le aree centrali e in regime di blocco dell'attività edilizia. All'analisi dei dati restituiti dai documenti si affianca una valutazione dell'operato delle diverse commissioni di fronte ai problemi di tutela posti dalla ricostruzione, nella fase di definizione di un nuovo Piano regolatore generale, la cui attuazione verrà frustrata da un lungo iter di approvazione e dal rilascio di un altissimo numero di autorizzazioni "in precario", consuetudine che ebbe inizio proprio nel periodo considerato e che divenne in seguito dilagante.

Gianfranco Pertot, *The origin of the reconstruction of Milan: building activities after the Liberation of Italy.*

War bombing damages, census
Requests for reconstruction
Milan
Period, 1945-1947

The paper presents an evaluation of the protocol for requests for building permits carried out by the City of Milan, through various committees, in the period 1945-1947. This was the initial phase of the reconstruction of a city heavily affected by second world war bombings, a city with no plan, after the suspension of the 1934 Albertini plan decreed by Cln (*Comitato di liberazione nazionale/National liberation committee*) in 1945, (but with many building contract stipulated with private investors still in force, especially in the central areas), while every construction activity was interdicted. Analysis of the data obtained from the documents is accompanied by an evaluation of attempts of committees to face the conservation problems raised by reconstruction activity. In the same period, the City of Milan was working out a new tow plan, the implementation of which, however, was hindered by a long approval process. At the same time, we see the start of the release of a large number of “*in precario*” (temporary) building permits, a custom which was to continue and expand.

Daniele Dieci, *La politique de la ville e i quartieri sensibile in Francia: un profilo*

Francia
Moti urbani
Politiche urbane/Politiche de la ville
Quartieri urbani

Il saggio tratta la storia delle politiche urbane francesi, approfondendo l'evoluzione cronologica del dispositivo pubblico della *politique de la ville* e della categoria pubblica di *quartier sensible*. Si parte dalle origini delle politiche urbane francesi che vedono il quartiere come unità territoriale di riferimento passando attraverso i moti delle balie, che influenzano fortemente le policy, dagli anni '80 in poi. Parallelamente sono analizzati i testi normativi più importanti, i dibattiti parlamentari, gli avvicendamenti politici, le riforme introdotte e la nascita della geografia prioritaria, concludendo con i moti urbani più recenti e le critiche alle misure adottate dal governo francese.

Daniele Dieci, *La politique de la ville and i quartieri sensibile in France: a profile.*

France
Urban riots
Urban politics/Politique de la ville
Urban quartier

The essay deals with the history of recent urban politics in France, with particular attention to the chronologic evolution of the *politique de la ville* and the creation of the

quartier sensible category. The starting point is the origin of French urban politics, where the quarter or district is considered the minimum territorial unity. In the second part, the essay analyses the *banlieue* riots, which started in the early 1980s, considered as being highly influential on French town planning policies. It also analyses the most important laws, parliamentary debates, changes in cabinets, new reforms and the growth of priority geography concluding with the most recent *banlieue* riots, as well as recent critics on the whole system of the *politique de la ville*.

Gennaro Avallone, *Le relazioni territoriali nella evoluzione della sociologia urbana e rurale italiana*

Sociologia urbana e rurale
Relazioni socio-territoriali
Mutamenti territoriali
Città e campagna

L'analisi sociologica si è costruita nel tempo attorno ad alcuni nuclei tematici, tra i quali quello dei cambiamenti socio-territoriali ha rappresentato un riferimento permanente, sul quale si è costruito uno specifico campo disciplinare, quello della sociologia urbana e rurale. Il testo presentato si pone l'obiettivo di evidenziare l'importanza che il tema delle relazioni territoriali ha avuto nella storia della sociologia urbana e rurale in Italia, presentando alcune emblematiche attività di ricerca. Questo approfondimento viene realizzato nella prima parte, in cui si presentano le trasformazioni intervenute nei rapporti tra città e campagna fino all'affermazione della città diffusa.

A questo intento si associa un secondo obiettivo, che è quello di individuare, e attualizzare con riferimento ai mutamenti territoriali più recenti, alcune significative ricorrenze tematiche. In particolare, nella seconda ed ultima parte del testo, l'attenzione si concentra su tre dimensioni, relative ai caratteri dei legami sociali, al nesso tra mutamenti territoriali e processi migratori e al rapporto tra urbanizzazione, ambiente e salute, rilevando la necessità di approfondire, mediante la ricerca sul campo, le modalità di produzione dello spazio urbano e le popolazioni che ne sono protagoniste.

Gennaro Avallone, *Territorial relationships in the evolution of Italian urban and rural sociology*

Urban and Rural Sociology
Territorial Relationships
Territorial changes
City and Country

Sociological analysis has focused over time on some particular issues. Socio-territorial changes have been a permanent topic for the specific research field of urban and rural sociology. The following paper aims to point out the importance of the topic of socio-territorial relationships in the history of urban and rural sociology in Italy, through a brief review of some relevant research. The elaboration of the topic in the first part, is oriented to highlighting the historical transformation of the relationship

between cities and villages until the emergence of the metropolitan area and, then, city sprawl.

The second aim of the paper is to indicate some relevant recurring issues, with reference to the most recent territorial changes. In the second and last part of this article, attention has been focused on three dimensions; social ties, the nexus between territorial changes and migration processes, and the relationship between urbanization, environmental and health. From this focus, the need for a deeper, empirical study emerges. In particular, field research to study production of urban space and new populations in contemporary socio-territorial formations would appear necessary.